

**5 marzo 2024 - VERSO LIBERO, Mauro Liggi  
recensisce "Se tolgo il nodo" di Anna Rita Merico**

<https://www.versolibero.com/2024/03/05/anna-rita-merico-se-tolgo-il-nodo-recensione-di-mauro-liggi/>

Se tolgo il nodo di Anna Rita Merico (Musicaos Editore) è una silloge che indaga la contemporaneità, scavando nella complessità, individuali e sociali senza edulcorazioni né cedimenti all'appiattimento culturale, anzi osteggiandolo con la forza di un linguaggio netto, trasparente, autentico.

Così vengono alla luce le ombre del nostro tempo, i suoi stereotipi, la solitudine e le fragilità orfane di un prendersi cura umanizzante, l'estraneità al mondo che diventa stigma in un processo di medicalizzazione per ogni pensiero, azione, visione non conforme, che non si adatta, che caparbiamente resiste ad una narrazione in cui la parola ha perso il suo significato, la sua sostanza comunicativa e quindi comunitaria.

Ci sarebbe bisogno di silenzio, un silenzio fecondo, evidente plasticamente negli spazi bianchi presenti all'interno del verso, spazi di respiro, oasi di realtà in cui coltivare il dialogo con sé stessi, ascoltare il mondo, i ritmi in cui siamo immersi e di cui i testi incitano all'attenzione. Sottrarsi al rumore si potrebbe dire per farsi canto, per dar voce alla memoria (grande assente del nostro tempo), per connettersi alla propria dimensione corporale che è carne e parola viva.

Il corpo è infatti un altro tema portante del libro. Come scritto nella prefazione di Antonio Nazzaro "il vivere diventa dolore fisico in cui il trascorrere del tempo (attimo o tempo lungo?) e il desiderio di una vita altra vestono la carne di questo versificare", corpi dilaniati, anoressici, abbandonati all'abuso di sostanze, dipendenze per sfuggire al dramma esistenziale dell'essere persone senza una identità riconosciuta all'esterno, o persa tra le mille identità fittizie dei social. E tra il dentro dell'autrice e il fuori del mondo c'è un dialogo continuo e irrisolto, uno scambio di forza e debolezze, domande che ci interpellano nel nostro vissuto.

I nodi di Anna Rita Merico sono i simboli di questa complessità, da indagare, come nodi di marinai capirne il modo, il senso, l'essenza, strumento per comprendere e amare concretamente i labirinti, gli inciampi, i senza voce del nostro vivere.

*Mauro Liggi*